

# IL CASO ALITALIA

Mentre infuria la speculazione elettorale del centrodestra, si consuma il divorzio tra lo scalo milanese e la compagnia di bandiera

Camusso (Cgil): invece di sparare cifre sulle spalle dei lavoratori ci attendiamo azioni per contrastare la desertificazione dello scalo

## Cade la scure sui voli di Malpensa

Alitalia riduce le rotte settimanali da 1.238 a 352. Gli industriali: oltre 7mila posti a rischio

di Luigina Venturelli / Milano

**CONTO ALLA ROVESCIA** La notizia ha il sapore della beffa. Domenica la tempesta Alitalia si abatterà su Malpensa, portandosi via 900 voli settimanali e subito 1.500 posti di lavoro, nello stesso giorno scelto dalla Regione Lombardia per inaugurare la

bretella autostradale da Boffalora per collegare l'aeroporto alla A4 Milano-Torino. Diciotto chilometri di corsia veloce per rendere lo scalo lombardo meno isolato, un'infrastruttura invocata per anni ma che arriva solo adesso. Decisamente troppo tardi per incidere sull'imminente destino di Malpensa, che è quello di vedersi tagliare il 72% del traffico aereo della compagnia di bandiera.

Tra due giorni, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, diventerà infatti operativo il piano predisposto dal presidente di Alitalia Maurizio Prato in conto Air France: spariranno 140 voli intercontinentali, 536 voli europei e 210 voli nazionali. Cifre consistenti che, analizzate nel dettaglio, rendono la drammaticità del momento. Sul fronte intercontinentale saranno cancellate le tratte verso Shanghai, Mumbai, Delhi, Osaka, Boston, Chicago e Buenos Aires, particolarmente battute dagli imprenditori al passo con la globalizzazione e le nuove frontiere dello sviluppo industriale: per raggiungere la Cina e l'India si dovrà passare da altre compagnie oppure, per le undici mete finora servite solo da Alitalia, per altri hub. Fiumicino o Charles De Gaulle che dir si voglia. Ancora più pesanti i tagli nei collegamenti europei. Alitalia non volerà più da Malpensa verso Londra, Francoforte, Madrid, Atene, Barcellona, Berlino, Lione, Lisbona e Zurigo: i passeggeri lombardi saranno costretti a bussare alla porta di British Airways o di Lufthansa, senza contare le innumerevoli compagnie low cost che imbarcano ogni giorno migliaia di persone negli aeroporti sparsi in tutto il Nord Italia. Tra questi figura anche Linate: doveva essere un semplice city airport, invece continua a mietere successi e nuovi voli, compresi i 79 collegamenti settimanali che dal 30 marzo vi porterà Alitalia. Un po' verso l'Europa (Madrid, Barcellona, Amster-

dam, Bruxelles e Londra) e un po' verso il resto d'Italia (Lamezia Terme, Brindisi, Bari, Palermo, Napoli e Cagliari) a compensare le tratte nazionali tolte dallo scalo varesino. A ritrovarsi con le macerie di Malpensa tra le mani saranno, innanzitutto, i lavoratori dello scalo. La Regione Lombardia e la

Confindustria hanno stimato circa 7.500 i posti a rischio, ma il sindacato preferisce non sbilanciarsi in previsioni azzardate: «Gradisco poco il balletto delle cifre, quelle ipotizzate sono solo stime da campagna elettorale - precisa la segretaria della Cgil regionale Susanna Camusso - ma nessuno possiede la sfera di cri-

stallo per sapere che cosa succederà». Gli unici numeri certi, finora, sono i 900 lavoratori della Sea per i quali scatterà tra due giorni la cassa integrazione a rotazione, altri 250 contratti a termine in scadenza e circa 350 esuberanti annunciati da altre aziende del servizio aeroportuale. «Tutto il

resto sono ipotesi. Si gioca a chi la spara più grossa sulle spalle dei lavoratori, invece di dire che cosa si intende fare per non lasciar precipitare la situazione», continua la Camusso, che ribadisce la necessità di «garantire la vocazione intercontinentale di Malpensa attraverso accordi con altre compagnie aeree in grado di mantenere gli attuali livelli di traffico». Impossibile, al proposito, non rivolgere un pensiero particolare al presidente della Sea, Giuseppe Bonomi: «La smetta di vendere fumo, a secon-

da dei giorni vanta contatti con 70 o con 100 compagnie diverse. Inizii piuttosto a fare il suo lavoro, faccia qualche accordo, perché all'aeroporto servono fatti concreti». Invece si sprecano i balletti dello scarica barile: «Siamo stufi di vedere certa gente scaricare ogni responsabilità. Mi riferisco all'ex premier Berlusconi, che durante il suo mandato rifiutò la ricapitalizzazione della compagnia, e al presidente lombardo Formigoni, che all'epoca non si agitò neppure».

### COSA PERDE MALPENSA

VOLI EUROPEI				VOLI INTERCONTINENTALI				VOLI NAZIONALI			
Scalo	Estate 2007	Estate 2008	Diff.	Scalo	Estate 2007	Estate 2008	Diff.	Scalo	Estate 2007	Estate 2008	Diff.
Cracovia	21	-	-21	Zurigo	21	-	-21	Ancona	21	-	-21
Minsk	3	-	-3	Amsterdam	21	7	-14	Bologna	21	-	-21
Nizza	21	-	-21	Bilbao	21	12	-9	Bolzano	7	-	-7
Salonicco	7	-	-7	Belgrado	21	7	-14	Firenze	21	-	-21
Sarajevo	7	-	-7	Bruxelles	21	7	-14	Genova	21	-	-21
Skopje	7	-	-7	Bucarest Ot.	21	14	-7	Lamezia S.E.	14	-	-14
Stoccolma	7	-	-7	Düsseldorf	32	13	-19	Perugia	14	-	-14
Timisoara	21	-	-21	Ginevra	21	12	-9	Bari	21	12	-9
Zagabria	14	-	-14	Istanbul	14	7	-7	Catania	21	12	-9
Atene	21	-	-21	Kiev Borisov	14	4	-10	Napoli	28	13	-15
Barcellona	21	-	-21	Marsiglia	21	7	-14	Palermo	21	13	-8
Berlino	21	-	-21	Mosca Sher.	14	7	-7	Pisa	21	14	-7
Budapest	21	-	-21	Monaco	21	14	-7	Roma Fium.	56	28	-28
Copenaghen	7	-	-7	Parigi Cdg	28	14	-14	Trieste	21	14	-7
Francoforte	21	-	-21	Praga	21	14	-7	Venezia	21	13	-8
Lisbona	7	-	-7	Sofia	14	7	-7	<b>TOTALE</b>	<b>329</b>	<b>119</b>	<b>-210</b>
Londra	21	-	-21	San Pietro	7	3	-4	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.238</b>	<b>352</b>	<b>-886</b>
Lione	21	-	-21	Strasburgo	14	10	-4	<b>MEDIA VOLI GIORNO</b>	<b>177</b>	<b>50</b>	<b>-127</b>
Madrid	21	-	-21	Stoccarda	21	12	-9				
Malaga	7	-	-7	Tirana	14	7	-7				
Malta	7	-	-7	Vienna	21	14	-7				
Valencia	7	-	-7	<b>TOTALE</b>	<b>728</b>	<b>192</b>	<b>-536</b>				
Varsavia	14	-	-14								

Fonte: il Sole 24 Ore

### AEROPORTI DI ROMA

Ribaltono al vertice: si dimette Basile

**Improvviso ribaltone** ai vertici di Aeroporti di Roma, proprio alla vigilia del trasferimento di molti voli Alitalia da Malpensa a Fiumicino. Maurizio Basile lascerà l'incarico di amministratore delegato e direttore generale di Aeroporti di Roma il prossimo 16 aprile, in coincidenza con l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio 2007. Lo ha annunciato la società spiegando, con un comunicato, che il presidente Fabrizio Palenzona lo ha comunicato ieri al consiglio di amministrazione. «La decisione, congiuntamente assunta e concordata con l'azionista di controllo - spiega Adr - trova fondamento nel definitivo superamento della situazione di stallo in cui Aeroporti di Roma era venuta a trovarsi nel biennio 2004-2005, maturando un gap infrastrutturale e competitivo che avrebbe potuto compromettere il naturale sviluppo dell'hub di Fiumicino». Basile aveva assunto la guida della società ad aprile 2006. Cda e collegio sindacale, indica la nota, rivolgono a Basile «un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e un augurio per il prosieguo della sua attività unitamente all'apprezzamento per il successo professionale anche nell'occasione conseguito». In realtà il divorzio sarebbe stato determinato dalle divergenze strategiche tra l'amministratore delegato e i maggiori azionisti della società.

## Sea vuole sempre il risarcimento

AirOne: nove nuove rotte da Malpensa. Bonomi: contatti con 70 compagnie

di Oscar Debiasi / Milano

**SETTANTA** Malpensa rilancia? Così sembrerebbe ascoltando Giuseppe Bonomi, amministratore delegato di Sea, la società che gestisce gli scali lombardi.

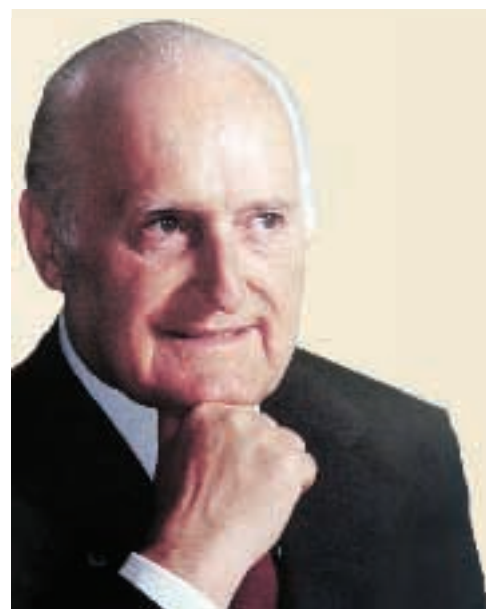
«Sono settanta le linee aeree con cui stiamo trattando. Settanta compagnie aeree», ha fatto sapere Bonomi, mentre andava in onda ieri a Milano la presentazione del progetto per lo scalo varesino di AirOne. Bonomi ha parlato di «piano di rilanc-

io» e ha poi negato che Sea abbia intenzione per ora di ritirare la richiesta di risarcimento danni a carico di Alitalia per 1,25 miliardi di euro. Le ipotesi più recenti davano per certo un accordo su una cifra molto minore. «Da Air France - ha spiegato Bonomi - non c'è assolutamente alcuna notizia, per cui ribadisco quanto ho già detto». Nelle ultime settimane più volte Bonomi era tornato sull'argomento, sempre precisando che la richiesta di risarcimento danni non sarebbe stata ritirata da parte di Sea, ma confermando sempre la disponibilità a trattare.

Per Bonomi «le sorti di Alitalia non sono una variabile trascurabile», al pari della sorte prospettata da Air France per il cargo sul Malpensa. A Malpensa pensa anche AirOne: Lino Bergonzi, il direttore generale della compagnia di Carlo Toto, ha annunciato nei

**Rimane la richiesta di 1 miliardo e 750 milioni di euro per i danni subiti**

prossimi quattro mesi sette voli nazionali e internazionali, a cui si aggiungerebbero a giugno i primi due voli intercontinentali verso Boston e Chicago. In particolare, dalla fine di marzo partiranno 5 rotte nazionali (Roma Fiumicino e Napoli, dal 30 marzo, Palermo dal primo aprile, Bari e Lamezia Terme dall'8 luglio) e 4 internazionali: Berlino (dal 2 maggio), Bruxelles (dal 2 giugno), Atene (7 giugno) e Salonicco (8 giugno). A queste si aggiungono i due collegamenti transatlantici, per Boston e Chicago, da metà giugno. Bergonzi ha escluso l'interesse di AirOne alla quotazione in Borsa.



## OSCAR LUIGI SCALFARO La mia Costituzione

La storia della Repubblica raccontata da chi l'ha scritta.  
L'incontro con i padri fondatori della Costituzione.  
Meriti e vizi dell'attuale generazione di governanti.

Intervista di GUIDO DELL'AQUILA



In edicola a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

In appendice il testo della Costituzione.

